

FOCUS

Lunedì è il giorno della verità

Draghi dovrà decidere come aumentare la produzione di energia nel Paese

Ore decisive

Lunedì il Consiglio dei ministri approverà il Decreto Energia, che fisserà come andare incontro a famiglie e imprese colpite dal caro-bollette e dovrà decidere come aumentare la produzione nazionale di energia.

L'appello del sindaco

Giovedì il sindaco Michele de Pascale ha lanciato un appello con parole forti («Ora o mai più») al premier Mario Draghi e al Parlamento per richiamare l'attenzione sulle potenzialità e l'esperienza di Ravenna in materia energetica.



L'alleato

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini (foto) dovrebbe essere nominato commissario straordinario per l'energia per seguire l'iter di attivazione di una delle due navi rigassificatrici previste dal governo. E a Ravenna ci sono già tutte le condizioni.

Bonaccini sarà commissario per l'energia Ravenna in pole position per il rigassificatore

Lunedì a Roma la nomina del governatore, incaricato di seguire l'iter delle due navi previste dal Governo: una andrà in regione

Sono ore decisive per il futuro del settore energetico ravennate. Lunedì il Consiglio dei ministri approva il Decreto Energia che da una parte fisserà come andare incontro a famiglie e imprese colpite dal caro-bollette e dall'altro dovrà esprimersi su come aumentare la produzione nazionale di energia, soprattutto in vista del taglio delle forniture russe. Giovedì il sindaco ha lanciato un appello al premier Draghi e al Parlamento per richiamare l'attenzione sulle potenzialità e l'esperienza della città in materia energetica. «Ora o mai più. Chiedo di costruire nuove piattaforme in Adriatico oltre le 12 miglia, di potenziare quelle interne nel rispetto dell'ambiente, naturalmente, quindi il rigassificatore, l'eolico con Agnes e la cattura e stoccaggio della CO2. Le forze politiche a Roma sono divise? Sui temi della guerra russo-ucraina il governo è andato avanti senza preoccuparsi troppo dei litigi tra forze politiche. Faccia così anche per il Decreto Energia e accolga le nostre proposte».

Una notizia che trova conferme anche negli ambienti romani è quella che vuole il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, prossimo alla nomina a com-



La nave rigassificatrice al largo della costa di Livorno; qui da noi ne potrebbe arrivare una simile

missario straordinario per l'energia per seguire l'iter di attivazione di una delle due navi rigassificatrici previste dal governo. La collocazione a Ravenna è facilitata dalla presenza di un terminale a mare già pronto. L'appello del sindaco ha raccolto ieri

numerose adesioni. **«Il momento** è adesso: serve subito una strategia composita e di lungo raggio» ribadisce il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi. «Non c'è urgenza maggiore di quella attuale: Ravenna e la Romagna han-

no idee, tecnologie e professionalità che per decenni hanno affermato il distretto offshore adriatico in tutto il mondo, lavorando con rigorosa osservanza della sicurezza e lanciando parallelamente e con successo il modello di turismo che ancora

anima le nostre coste». **«Dobbiamo** puntare alla ripresa delle attività estrattive in un contesto di investimenti e progetti - dice il commissario straordinario della Camera di commercio Giorgio Guberti - che spingano la transizione ecologica in nome della sostenibilità e della sicurezza ambientale, e il pacchetto di azioni che Ravenna potrebbe sostenere, rigassificatore galleggiante, parco eolico offshore, sistema CCUS per captare la CO2, va proprio in questa direzione». «Pieno appoggio» a de Pascale arriva da Uil e Uiltec: «Ravenna ha una straordinaria opportunità di diventare il centro e il motore di una vera transizione ecologica».

Il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, Alberto Ferrero, chiede innanzitutto di superare il Pitesai, per poter riprendere l'attività estrattiva in Adriatico e portarla ai valori del passato. «La preoccupazione - dice Ferrero - è alta visto che in ambienti sindacali iniziano anche a circolare voci di una possibile creazione di una società separata da Eni in cui confluiranno tutte le attività di estrazione in Adriatico. Ci chiediamo con quale futuro...».

lo. tazz.